



**Assessorato Ambiente, Difesa del suolo e della costa,
Protezione civile**

Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici

**DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE VERIFICHE DI
COMPATIBILITA' IDRAULICA NELL'AMBITO DEI
PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEGLI
IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE
URBANE PROVENIENTI DA AGGLOMERATI E DELLE RETI
FOGNARIE AD ESSI AFFERENTI**

PREMESSA

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 13/2015, le funzioni di autorizzazione delle reti fognarie e degli scarichi delle acque reflue urbane afferenti ad Agglomerati spettano alla Regione, che le esercita mediante ARPAE (art. 15, comma 8) a cui è affidata anche la funzione di gestione del Demanio Idrico e dei relativi procedimenti ivi compresi i procedimenti afferenti alle grandi derivazione d'acqua, i Consorzi di bonifica e gli accordi sostitutivi di concessioni stipulati con gestori di infrastrutture per le interferenze con le aree del demanio idrico.

Con la DGR 569/2019 la Regione, visto l'art. 124, comma 3, del D.lgs. 152/06, ha provveduto a definire le modalità relative all'autorizzazione degli scarichi di acque reflue urbane e delle infrastrutture fognario/depurative afferenti ai singoli Agglomerati presenti sul territorio regionale.

I sistemi fognario/depurativi, in ragione delle dimensioni dell'Agglomerato a cui afferiscono, possono produrre interferenze più o meno significative con il reticolo idrografico naturale e artificiale in cui recapitano le acque raccolte. In ragione di ciò, in fase di autorizzazione di tali sistemi, si rende necessaria una verifica puntuale di tali interferenze e una verifica del rischio idraulico eventualmente indotto.

La presente Direttiva, considerato il procedimento autorizzativo introdotto dalla DGR 569/2019 per quanto attiene agli Agglomerati, definisce puntualmente le fasi e le modalità con cui deve essere coinvolta l'Autorità idraulica nell'ambito del procedimento nonché gli elementi tecnici che dovranno accompagnare la domanda di autorizzazione al fine di consentire un'adeguata verifica delle interferenze anzidette, del rischio indotto e delle azioni utili alla sua mitigazione.

RICHIAMO DELLE DEFINIZIONI UTILI

Autorità Idraulica competente: Nel caso di scarico diretto il Consorzio di Bonifica, l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTPC) o l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO) a seconda di chi sia il titolare della gestione del corpo idrico ricettore. Nel caso di scarico indiretto, ossia di scarico in un elemento del reticolo idrografico superficiale non facente parte del demanio idrico (fossi, scoline, canali privati, ecc.), il ruolo di Autorità Idraulica ai fini del rilascio del parere di compatibilità idraulica è svolto dal Consorzio di Bonifica, l'ARSTPC

o l'AIPO a seconda di chi sia il soggetto a cui compete la gestione del corpo idrico a cui afferisce l'elemento del reticolo idrografico superficiale recettore dello scarico.

Autorizzazione degli scarichi di impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da Agglomerati e delle reti fognarie afferenti ad Agglomerati: è l'atto che disciplina l'autorizzazione allo scarico valutando la compatibilità da un punto di vista qualitativo (D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, D.P.R. 59/13...) e che la D.G.R. 569/19 ha previsto sia rilasciato previo parere di compatibilità idraulica dello scarico (di seguito autorizzazione).

Parere di compatibilità idraulica: parere rilasciato dall'Autorità idraulica competente volto a valutare la compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio, ivi comprese le opere per la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane con il regime idraulico del corpo idrico ricettore, considerando le interferenze che queste possono produrre con il normale deflusso delle acque e le condizioni di officiosità dell'alveo e di stabilità delle sponde individuando eventuali necessità di intervento o adeguamento funzionali a rendere compatibili le opere oggetto di autorizzazione assumendo a riferimento la normativa di settore vigente in materia ivi compreso il R.D. 523/1904; di prassi il parere di compatibilità idraulica è espresso dall'autorità idraulica nell'ambito di procedimenti avviati da altre autorità competenti.

Autorizzazione idraulica/nulla osta idraulico: atti rilasciati dall'autorità idraulica ai fini dell'espressione della compatibilità idraulica di interventi di trasformazione del territorio. Di prassi si indica con autorizzazione idraulica l'atto rilasciato direttamente al richiedente su istanza di parte e con nulla osta idraulico l'atto espresso nell'ambito di un procedimento di rilascio della concessione per l'occupazione di area demaniale ai sensi della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii, di competenza di ARPAE a seguito del riordino operato dalla L.R. 13/2015 e ss.mm.ii, il secondo.

Concessione per l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico: atto che disciplina e consente l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico come disciplinata dalla L.R. 7/2004 e ss.mm.ii, il cui rilascio è di competenza di ARPAE a seguito del riordino operato dalla L.R. 13/2015 e ss.mm.ii., previo rilascio del nulla osta idraulico da parte dell'autorità idraulica competente. Anche l'occupazione di aree del demanio idrico con reti fognarie o manufatti di scarico è assoggettata al rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. (di seguito concessione).

DEFINIZIONE DEL CONTESTO

Le infrastrutture per la raccolta e l'allontanamento delle acque reflue urbane provenienti da Agglomerato che possono interferire con aree e/o corpi idrici del Demanio Idrico gestiti dall'ARSTPC o dai Consorzi di Bonifica o da altre autorità idrauliche, possono essere:

1. **sistemi fognari separati acque nere** - normalmente caratterizzati da un unico scarico terminale depurato con eventuale presenza di limitati possibili scarichi intermedi di emergenza connessi agli impianti di sollevamento fognario. Sono sistemi fognari più recenti e di solito di piccola estensione;
2. **sistemi fognari unitari (acque miste)** - normalmente caratterizzati da un unico scarico terminale (depuratori) con presenza di numerosi manufatti intermedi per lo scarico di volumi sfiorati dalla pubblica fognatura in caso di eventi meteorici in atto o di emergenza (scolmatori di piena, scolmatori di emergenza, scolmatori di piena ed emergenza) o di derivazione di portata nere (prese di magra). Sono i sistemi fognari più datati ma anche i più utilizzati e presenti sul territorio. Parti di questi sistemi fognari possono essere costituiti da tratti di condotte separate acque nere e/o condotte separate acque bianche, di più recente realizzazione ma comunque recapitanti in un collettore unitario principale;
3. **sistemi fognari separati acque bianche (acque reflue urbane meteoriche)** - caratterizzati da punti finali di immissione di distinti sistemi fognari a servizio di aree urbanizzate, appartenenti al medesimo Agglomerato.

In base all'estensione del sistema fognario dell'Agglomerato oggetto di richiesta di autorizzazione ai sensi della DGR 569/2019, può verificarsi la necessità di dover autorizzare diversi tipi di interferenze con il Demanio Idrico che possono essere così riassunti:

- scarichi diretti esistenti e già in possesso di Concessione e/o Autorizzazione idraulica;
- scarichi diretti esistenti ma non in possesso di Concessione e/o Autorizzazione idraulica;
- scarichi diretti di nuova realizzazione;
- scarichi indiretti esistenti (tramite fossi o compluvi artificiali/naturali non gestiti da altri soggetti idraulico/irrigui pubblici);

- scarichi indiretti di nuova realizzazione (tramite fossi o compluvi artificiali/naturali non gestiti da altri soggetti idraulico/irrigui pubblici);
- interferenze fisiche tra corpi idrici e sistema fognario (scarichi in tratti tombinati di corpo idrico ricettore oppure tratti tombinati di corpo idrico che svolgono la funzione di pubblica fognatura spesso distinguibili per presenza di presa di magra).

Nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione degli scarichi di impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da Agglomerati e delle reti fognarie afferenti ad Agglomerati (D.P.R. 59/13, D.G.R. 569/19), ciascuna di queste interferenze va valutata non solo ai fini della salvaguardia dell'ambiente ma anche ai fini della funzionalità idraulica e della fruibilità del bene pubblico.

In tal senso, ciascuna domanda di autorizzazione deve essere accompagnata da una relazione di compatibilità idraulica che consenta di valutare le possibili alterazioni del regime idraulico derivante dalla presenza delle interferenze anzidette nonché del rischio idraulico eventualmente indotto e delle azioni utili alla sua mitigazione.

Gli approfondimenti tecnici dovranno essere graduati sulla base della complessità delle opere, dell'importanza del corpo idrico recettore e del grado di interferenza fra rete immissaria e recettore finale.

In ogni caso è facoltà dell'Autorità Idraulica competente emanare **prescrizioni tecniche** di adeguamento da attuare da parte del gestore con assunzione del relativo onere sulle opere nuove o esistenti che siano.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riporta uno schema dei più usuali problemi idrologico-idraulici riscontrabili a causa di immissioni laterali sul reticolo idrografico e delle possibili soluzioni tecniche che devono essere investigate dal richiedente:

<u>PROBLEMI IDRAULICI</u>		<u>POSSIBILI SOLUZIONI</u>
RIGURGITI DA CORSO D'ACQUA	➔	Quote alte di scarico rispetto fondo alveo Potenziamento rete idrica a monte Valvole di non ritorno (attenzione comunque quote, per interrimento); in ogni caso innesti non contrari alla direzione corrente
PUNTI FISSI PLANIMETRICAMENTE (IRRIGIDIMENTO CORSO D'ACQUA)	➔	Arretramento punto di scarico/ultimo tratto canale in terra Allargamento/adeguamento corso d'acqua (tratto limitato)
EROSIONI DI SPONDA	➔	Difese laterali (in massi,...) Platee di fondo alveo (per corsi minori, attenzione irrigidimento fondo)
SIFONAMENTI ARGINI	➔	Cavallotti e sollevamenti Taglioni anti sifonamento attorno tubazioni

Al fine di agevolare la conduzione delle analisi idrauliche, le Autorità idrauliche provvedono a rendere disponibili gli elementi tecnici e i dati idraulici e topografici disponibili, qualora esistenti, previo confronto/incontro tecnico preventivo presso le sedi operative delle medesime. Relativamente alle informazioni fornite il proponente potrà eventualmente controdedurre nel caso di dati aggiuntivi a sua disposizione (rilievi, studi, ecc.).

Per le nuove urbanizzazioni e conseguenti nuove realizzazioni di infrastrutture fognario-depurative, le valutazioni delle interferenze idrauliche, i pareri di compatibilità idraulica o le concessioni/autorizzazioni idrauliche, dovranno essere ottenute nell'ambito dei percorsi di valutazione ed approvazione dei relativi progetti definitivi e/o dei relativi permessi a costruire (ATERSIR - Comuni).

Tali pareri e concessioni, se conformi allo stato di fatto finale delle opere, costituiranno documentazione utile al fine del rilascio del titolo abilitativo ambientale AUA.

ELEMENTI CONOSCITIVI NECESSARI PER L'ISTRUTTORIA

In relazione a quanto evidenziato al paragrafo precedente, ai fini istruttori ogni domanda di autorizzazione relativa ad Agglomerati dovrà contenere le informazioni/azioni di seguito riportate.

Tutte le informazioni dovranno essere conformi a quanto riportato dai Gestori delle opere nel Sistema Informativo Regionale del Servizio Idrico Integrato di cui alla DGR 2087/2015 e ss.mm.ii..

A. SCARICO DIRETTO con occupazioni demaniali

A.1 Scarico in Concessione o autorizzato:

- estremi dell'atto di concessione;
- relazione circa lo stato di fatto delle opere con indicazione di eventuali modifiche realizzate successivamente al rilascio del titolo concessorio.

A.2 Scarico Esistente non in Concessione:

- valutazioni idrauliche sulle interferenze fra i regimi estremi di evento meteorico;
- attuazione di misure di invarianza idraulica, qualora se ne rilevi la necessità in relazione a criticità note trattandosi di scarico esistente;
- attivazione della procedura per il rilascio della concessione demaniale per cui l'Autorità competente potrà emettere anche un unico atto (che potrà essere mutuamente un Parere con allegato Nulla Osta Idraulico con prescrizioni o solo un Nulla Osta) in funzione delle datazioni delle richieste (AUA o Concessione). La domanda per il rilascio della concessione demaniale dovrà essere corredata di tutta la documentazione tecnica necessaria propria per la concessione di uno scarico, comprese sezioni trasversali dell'alveo ed eventuali rilievi plano-altimetrici e particolari costruttivi dei manufatti di scarico comprensivi di scivoli, opere di dissipazione ed accompagnamento verso il corso d'acqua recettore, nel caso presenti o progettate.

A.3 Scarico Nuovo:

- valutazioni idrauliche sulle interferenze fra i regimi estremi di evento meteorico;
- valutazioni idrologiche sulle modifiche di apporto idrico confluito al recettore;
- attuazione di misure di invarianza idraulica, qualora se ne rilevi la necessità nel caso di modifiche dell'uso del suolo nel bacino contribuente al punto di scarico;
- attivazione della procedura per il rilascio della concessione demaniale per cui l'Autorità competente potrà emettere anche un unico atto. La domanda per il rilascio della concessione demaniale dovrà essere corredata di tutta la documentazione tecnica

necessaria propria per la concessione di uno scarico, comprese sezioni trasversali dell'alveo ed eventuali rilievi plano-altimetrici e particolari costruttivi dei manufatti di scarico comprensivi di scivoli, opere di dissipazione ed accompagnamento verso il corso d'acqua recettore, nel caso presenti o progettate.

B. SCARICO INDIRETTO

B.1 Scarico Esistente:

- valutazioni tecniche/idrauliche sulle interferenze fra i regimi estremi di evento meteorico;
- attuazione di misure di invarianza idraulica, qualora se ne rilevi la necessità.

B.2 Scarico Nuovo:

- valutazioni idrauliche sulle interferenze fra i regimi estremi di evento meteorico,
- valutazioni idrologiche sulle modifiche di apporto idrico confluito al recettore;
- attuazione di misure di invarianza idraulica.

Nel caso di scarico indiretto in cui si ravvisi, a termine del reticolo/rete non in gestione all'Autorità idraulica, la presenza di ulteriori manufatti configuranti un'occupazione demaniale (scarico diretto) occorre prendere in esame entrambe le situazioni "miste" (sia caso A che B).

INTERFERENZE DOVUTE ALLA SOVRAPPOSIZIONE TRA SISTEMA FOGNARIO E RETICOLO SUPERFICIALE

Per quanto attiene alle interferenze fisiche tra corpi idrici e sistema fognario (scarichi in tratti tombinati di corpo idrico ricettore oppure tratti tombinati/intubati di corpo idrico che svolgono la funzione di pubblica fognatura spesso distinguibili per presenza di presa di magra), data la loro rilevanza, in ottemperanza di quanto previsto dalla DGR 569/2019, queste sono oggetto di un lavoro specifico condotto in sinergia tra Regione, ARPAE, Autorità idrauliche, ATERSIR e Gestori del Servizio Idrico, allo scopo di individuare gli interventi necessari a superare le criticità idrauliche e ambientali che queste generano. Per queste interferenze, la complessità delle situazioni richiede impegni progettuali e programmatici non congrui con il corso di validità dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), e pertanto non possono essere oggetto della istruttoria relativa. Per queste, in fase di rinnovo delle autorizzazioni, occorrerà fare riferimento alle risoluzioni specifiche assunte in sinergia dalla Regione e dagli Enti competenti.